Anno XL. Mercoledì-Giovedì 25-26 Maggio 1887 N. 121

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA LETTERA DI CARDUCCI

I giornali si occupano molto della lettera di Carducci al sindaco di Roma — con la quale, l'illustre poeta espone le ragioni che lo inducono a rifiutare la sua collaborazione ad una pubblicazione speciale in onore dei caduti e dei superstiti nel glorioso fatto d'armi di Dogali.

Per conto nostro approviamo e facciamo nostra la seguente lettera che un tale rifiuto ha ispirato a Parmenio Bettoli sotto forma di corrispondenza alla *Gazzetta di Parma*:

L'argomento principale per cui l'illustre Giosuè Carducci s'è ricusato di scrivere una lirica in onore dei morti di Dògali, sta nella circostanza che, secondo lui, si è esagerato nell'entusiasmo per que' caduti e si errò, in ispecie, madornalmente osando paragonarli ai trecento di Leonida, perchè questi perirono difendendo la patria, mentre quelli morirono in suolo straniero, per una impresa, ch'egli non approva.

Con tutto il rispetto che io devo all'altisimo poeta, come poeta, mi pare che le ragioni del suo rifiuto siano di una meschinità, che tocca la ridicolaggine.

Egli dice che, esaltando troppo la memoria di que' valorosi, si tiene come a dar prova che si dubitava del coraggio de'nostri soldati. Ed è lui che lo dice, lui, che non si peritò di chiamare la patria vile!!

E appunto perchè livore straniero e partigianesco mise soventi in dubbio il nostro valore; è appunto perchè più e più volte dovemmo subire in silenzio atroci umiliazioni e sentirci ripetere sul naso dall'altrui iattanza che gl'italiani se la battono, ma non si battono, che non potemmo a meno di accogliere con un grande palpito di soddisfazione la prova eroica di resistenza, di sagrificio, di fede al dovere, data dai nostri soldati a Dògali.

Se tale palpito l'illustre Carducci non lo ha provato, peggio per lui.

Nè è vero minimamente che il fatto di Dògali non si possa, non si debba paragonare a quello delle Termopili. Se v'ha differenza è tutta a vantaggio di coloro, che caddero nel primo, precisamente perchè non pugnavano e non arrischiavano la vita in diretta difesa della loro terra natìa.

Se nel coraggio, spinto sino all'eroismo, c'è una gradazione; nessun dubbio che assai più nè dimostra chi lo usa, unicamente in prò di un principio astratto, qual'è l'onor nazionale; di chi lo mette a servizio della patria minacciata da presso, per contrastare la propria casa allo invasore straniero.

Se i trecento di Leonida avessero ceduto o si fossero ritirati incolumi, potevano supporre, salvando sè stessi, di perdere la Grecia: non così gl'italiani, caduti a Dogali, che se pure fossero fuggiti, non avrebbero mai perduto materialmente l'Italia, ma soltanto ne avrebbero compromesso l'onore.

Inoltre, l'illustre Carducci perde affatto di vista l'azione eminentemente feconda d'incoraggiamento, che rampolla spontanea dalle onoranze al valore.

I tempi volgono torbidi; noi siamo forse alla vigilia, non soltanto di nuove avventure africane, ma anche di una conflagrazione europea; forse dovremo chiedere al prode nostro esercito altre prove di valore, altri atti di resistenza estrema come quello, ch'esso ha saputo compiere a Dògali: e il largo tributo di affetto e di gratitudine alla memoria di coloro, che vi s'illustrarono, morendo, non può servire che di sprone a' sentimenti generosi di quanti debbano imitarli.

Un carme di Giosuè Carducci è, indubbiamente, un'onore grandissimo, poichè può tramandare all'immortalità: e quanti però non sfiderebbero forse volentieri la morte per rendersene degni!!

Egli non è stato, quindi, troppo ben consigliato nel ricusare i caldi e patriottici accenti della musa ispirata, non solo alla memoria di que'gloriosi estinti, ma ad incoraggiamento di quanti altri debbano andare incontro ai pericoli delle battaglie, sia poi in difesa della patria, sia poi in difesa della bandiera nazionale, dappoichè questa rappresenti quella.

Certe distinzioni, che i toscani direbbero di lana caprina, sono tratte a mano assai fuori di proposito e la nota discordante dell'autore delle *Odi barbare* non si può dire certamente, intonata a un proficuo e beninteso patriottismo.

Il biasimo a tutto e a tutti e facilissimo dispensarlo. Non altrettanto fare ciò che hanno fatto i caduti di Dogali.

E questo voler misurar loro e quasi contrastare la lode non produce, certo, da chiunque provenga, l'effetto migliore.

I COMIZI DI DOMENICA
per il richiamo delle truppe dall'Africa

Scrive molto assennatamente il *Caffè*

« Non ci voleva grande acume di mente a prevedere che dai comizi d'ieri non si sarebbe ricavato grande costrutto. Non credo di avere fatto una grande scoperta, dicendolo anticipatamente. Ma l'esito ha superato la mia aspettativa d'inutilità, sebbene questa fosse grandissima. Non soltanto s'è dimostrato, nei comizi di Milano e di Livorno, che i sedicenti democratici non hanno alcuna idea pratica da proporre, alcun preciso concetto sul quale basare la discussione riguardo all'occupazione dell'Africa: ma è chiaramente apparso che nel volere e nel disvolere non sanno punto andare d'accordo fra loro. A Milano le note più salienti del comizio sono state l'intolleranza contro chi pretendeva ingenuamente di discutere in buona fede, e l'aria di schermo con la quale si è parlato dei deputati democratici di Milano.

Gli intervenuti hanno detto che non daranno più i loro voti a quei deputati, salvo il caso di lasciarsi poi condurre nuovamente per il caso a tempo opportuno.

Del resto la discussione non si è sollevata al disopra della più scadente rettorica mitingaia, peggiorata dalla ignoranza intorno allo speciale argomento della discussione.

L'on. Maffi temendo forse le fischiate a Milano era andato a presiedere il comizio di Livorno, dove parte dell'uditorio non gli ha risparmiato una sibilante accoglienza. Ma l'on. Maffi è uomo di carattere conciliante e fra i repubblicani ed i socialisti gli uni accaniti contro gli altri, gli è riuscito di mantenersi presidente, e di parere contrario... se non altro al buon senso.

Certamente dei due Comizii di Milano e di Livorno non potranno parlamento e governo farsi un'idea dello stato dell'opinione pubblica riguardo all'Africa e alla eventualità di una guerra con l'Abissinia.

Accadrà invece che per naturale reazione contro tali intemperanze radicali e tali fantastiche proteste, l'opinione pubblica si dimostri meno contraria ad una guerra africana di quello che, forse realmente è. Questo sarà l'ottimo risultato ottenuto dalla smania mitingaia degli aspiranti alle trasformazioni politiche e sociali. »

La chiamata delle Classi

In quest'anno saranno chiamate alle armi per istruzione varie classi in congedo illimitato.

La Classe 1861, prima categoria, sarà chiamata in servizio dal 17 agosto alla metà di settembre, allo scopo di rinforzare i corpi di truppa partecipanti alle grandi manovre, che avranno luogo nell'Emilia e fra Roma e Napoli. Da tale chiamata saranno esclusi i militari appartenenti all'arma di cavalleria.

I richiamati appartenenti ai distretti militari della Sicilia e della Sardegna, rinforzeranno i reggimenti e corpi di stanza in quelle isole.

Gli uomini di seconda categoria della classe 1866 saranno chiamati in servizio per la loro istruzione per un periodo di tempo di circa 50 giorni verso la metà di settembre.

Le classi 1855 56 57 della milizia mobile (arma di fanteria) saranno anche chiamate sotto le armi per una diecina di giorni verso la fine di settembre. Tale chiamata sarà limitata ad un determinato numero di Distretti militari, e coi richiamati saranno formati battaglioni e compagnie di fanteria.

Saranno pure chiamati alle armi militari di milizia territoriale (arma di fanteria) per formare taluni battaglioni in determinate sedi di Distretti militari, come appunto venne già praticato in principio di quest'anno. S'intende che tale chiamata avverrà per quei distretti che non furono compresi nella prima.

Finalmente saranno chiamate alle armi alcune compagnie di milizia territoriale dell'arma di artiglieria, le quali parteciperanno alle esercitazioni d'attacco e difesa della piazza forte di Verona, che avranno luogo verso la metà di luglio.

Le elezioni di Roma

In poche parole vien così scultoriamente tratteggiata da Cesare Gueltrini:

« Dunque, a Roma ha vinto Ricciotti Garibaldi.

Roma, la capitale, è ben rappresentata alla Camera: Coccapieller e Ricciotti!

Un mattoide ed un farabuttoide. Diciamo farabuttoide per eufemismo: chè del resto Ricciotti è ben noto!

È una legge che nel mondo moderno le grandi città diano, elettoralmente, i risultati peggiori. Vedete la stessa Berlino! Ma, se, per esempio, Parigi e Berlino danno risultati anche peggiori di Roma nel rispetto politico, Roma li dà, come si vede, peggiori di tutti nel rispetto morale.

Il rimedio ci sarebbe: che i galantuomini si muovessero.

Ma preferiscono stare a casa. Si domanda se a questo modo, restando galantuomini come liberi cittadini. »

INFORMAZIONI

— *Roma* 23 — È assai notevole il discorso oggi pronunziato dal ministro Saracco sui mille chilometri di nuove ferrovie. Egli disse chiaramente che è ingiustificata l'impazienza per la pubblicazione del riparto dei mille chilometri, poichè passeranno almeno dieci anni prima che per quelle linee possa inscriversi qualche somma nel bilancio; e che, elevandosi la sovvenzione a tremila lire per ogni chilometro, si agevolerebbe il riparto, giacchè scemerebbero le richieste. Egli conclude: « Bisogna regolare i desiderii a seconda dei mezzi; bisogna pensare che la questione dei lavori pubblici domina la situazione non solo economica, ma politica d'Italia ».

Ciò concorda con quanto il Saracco disse ieri alla Commissione pei provvedimenti ferroviari; solo stona l'avere egli fatto della Ovada-Asti una quistione di dignità personale, e posta per essa la quistione politica.

La Commissione sentirà ancora Depretis, Magliani e Saracco, ma prevarrà la proposta di rinviare ogni questione ferroviaria a novembre, solo stabilendo in principio che le costruzioni ferroviarie si debbano fare per ordine di data, cominciando da quelle decretate colla legge del 1879.

— È stata proclamata l'elezione a deputato di Ricciotti Garibaldi, con 4045 voti, contro 3349 avuti dal Venturi. Si fanno pochi commenti, essendosene fatti tanti nei passati giorni La scelta del candidato monarchico fu infelicissima, ed il risultato attuale è una severa lezione. Giovasse almeno!

— Stamane il Papa tenne Concistoro segreto, creando cardinali dell'Ordine dei diaconi monsignor Luigi Pallotti, uditore generale della Camera apostolica, nativo di Albano, dell'ordine dei predicatori; e Padre Agostino Bausa, maestro del Palazzo apostolico, nativo di Firenze. Inoltre provvide a parecchie chiese arcivescovili e vescovili.

— *Parigi* 23. — La situazione è sempre immutata.

Si parla però di un Ministero Duclerc presidente, Fallières agli interni, Rouvier alle finanze, Saussier alla guerra.

Si assicura anche un nuovo ravvicinamento tra Clémenceau e Boulanger, grazie alla mediazione di Rochefort.

Nessun altro passo si fece presso Freycinet, ed è opinione generale che si finirà col mantenimento dell'attuale Ministero.

DALLA MISERIA AI MILIONI

È morto a Buenos Ayres Francesco Bollini. Nato povero, in un paesello lombardo, aveva fatto in America un patrimonio di 40 milioni di lire.

Da muratore era diventato impresario e appaltatore.

Una delle principali contrade di Buenos Ayres porta il suo nome.

UNA MONACA INNAMORATA

Riferiamo per quel che vale dalla *Provincia di Mantova*:

« Giorni sono abbiamo detto che una monaca s'è repentinamente impazzita a Piacenza è fu portata al manicomio, senza speranza di guarigione.

La disgraziata è giovane e bella. Si chiama Luigia Mazzucro.

Trovandosi all'ospedale di Ferrara, come infermiera, s'innamorò di un povero ammalato di tisi e ne fu riamata.

Un'altra suora, obbedendo alle bestiali leggi del chiostro denunziò la monaca che aveva cuore di donna.

La Mazzucro fu condannata ad una severa punizione, e impazzì. »

L'ORRIBILE DELITTO DI PAVIA

Due donne trucidate

Telegrafano alla *Lombardia*:

Un orribile delitto ha funestato oggi la nostra città, destando il più profondo raccapriccio.

Verso le dieci di stasera, la Questura veniva avvisata che in una casa posta nella via Siro Comi era stato commesso un doppio omicidio.

Accorse subito un ispettore con parecchie guardie.

Condotti dagli inquilini di quella casa che, avevano essi stessi scoperto il delitto — entrarono in un appartamento al secondo piano, occupato da due signore, madre e figlia. Entrambe giacevano sul pavimento della camera da letto — che avevano in comune — immerse nel sangue.

Erano state colpite a coltellate. La madre era morta, la figlia agonizzava. Sul corpo di quest'ultima trovaronsi quattro profonde ferite, inferte con lama aguzza e tagliente.

Anche la madre aveva riportato parecchie coltellate. Una di queste, al petto, che perforò un polmone, fu causa della sua morte.

Il coltello dell' assassino fu rinvenuto vicino al letto.

Sulle pareti della camera dove avvenne il delitto trovaronsi delle impronte di una mano insanguinata.

La figlia — che trovasi in uno stato disperato — è moglie al farmacista Gracco Rossi, di Casorate. Da qualche tempo viveva separata dal marito. Era incinta di sei mesi.

I vicini di casa all' ispettore di polizia che ha fatte le prime investigazioni — dissero di non aver udito nessun rumore di collutazione — nè di aver visto qualcuno a salire dalle due signore.

I primi sospetti dell' autorità cadono naturalmente sul marito della figlia — il farmacista Rossi Gracco. Non c'è però nessuna certezza ch'egli sia l'assassino.

Intanto le ricerche si sono incominciate subito.

È escluso che il furto possa essere stato il movente del doppio assassinio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia 22 Maggio.

(Z) — Non à errato colui che scrisse essere il mondo una gabbia di matti, chi la vuole a un modo, chi nell' altro; infatti il mondo è una gran gabbia, ciò equivale al contenente, e noi abitatori siamo i matti, rappresentiamo il contenuto, e... po sù po giù è sempre l'uguale; vediamo esseri obbligati a ridere, altri a piangere, a tribolare... ce ne sono di quelli che anche contro loro voglia hanno l'onore di farci ridere, ed è pur bella questa varietà che, se vogliamo, non è seria.

Quando passeggio col pensiero ai tempi che furono, desta pena il sapere che le Corti, allora imperanti, i Principi, i Feudatari ecc. ecc. stipendiavano giullari e buffoni a' quali era permessa ogni licenza: senza che corressero il pericolo di vedersi condannati all'indice od alla politica censura; ed era fatto obbligo di far ridere i padroni e la cortigiana sua società....

In quei tempi eranvi trovatori o menestrelli, cantori più o meno allegri o piagnucolosi..... giostratori.... istrioni a soggetto.... ; oggidì se è scomparso il buffone di Corte, se raro il menestrello, c'è in sua vece il canta-storie.. di stile pornografico... e col progresso tutto non è veramente scomparso, ma si è modificato, perfezionato, raffinato, sostituendosi agli uni il buffone cortigiano, agli altri, per la necessità di reggersi sulle gambe, gli artisti drammatici o lirici.

Ai trovatori, i cantanti di cartello più o meno eccelsi, bravi o *can.tanti* da bordello... basta che il *cantato* si converga in *contato...* A' giostratori, i danzatori, gli acrobati ecc. ecc. e tutti questi esseri devono, anche se l'animo lor piange, far ridere a divertire altri esseri, i quali corrono là ove è il chiasso ed il rumore, onde distorsi dalle tristizie e passioni, o distrarsi, per un momento, dalle noie e dalle note monotone del giorno, e diventano anche esigenti, al punto di strep tare, gridare e criticare se l'artista non sappia soddisfarli o non li alletta.... Povero artista! tu sei la vittima dell'umano consorzio, in ogni paese dove arrivi, devi scrutare e studiare l' animo, interpretare le passioni del pubblico auditore o spettatore, di questo pubblico cosi tuto da varie razze e diversi costumi, cui devi ricercare quale e quanta influenza ed attraenza abbia su lui la pubblica moralità... la pubblica ricchezza... e le condizioni economiche speciali...

Potrei tirar innanzi ancora su questo metro, ma mi fermo per iscongiurare le smorfie od i maliziosi sogghigni; ne voglio attirarmi i sbadigli del benevolo lettore, nè le contrazioni nervose delle indulgenti lettrici; contro questa mia isterica itlipuziana conferenza.

E' inutile, bisogna ridere anche quando bisognerebbe piangere. Bando al piagnisteo che v' inferma, e ben ce lo insegna il trovato della *Indisposizione Artistica*, che vi propongo come farmaco — (specie di Fernet anti-colerico) vero balsamo rigeneratore, ristoratore, non della *Indisposizione fisica* ma bensì *morale*! Venite, accorrete e vedrete se ciò non sia esatto.

***

Dire e fare vi ha di mezzo il mare, e fare le cose al rovescio, una volta postisi sulla via, ci si riesce; così almeno la pensano quelli dell'Indisposizione che gentilmente m' invitarono, e per non sgradire assistett alla sua inaugurazione, che voi pensereste si fosse fatta di bel giorno.... oibò essa, più puntuale di un cronometro, si aprì alle ore nove all'aria aperta del giardino del Palazzo (a San Provolo) ove à sede la Indisposizione. Ad onta dell' acquazzone il programma potè aver luogo.

Entrato nell'andito d'ingresso, rischiarato da variopinti vitrei palloncini, sbucai nel giardino illuminato da cinque grandi lampade elettriche ad incandescenza che mandavano abbagliante splendore e di tal forza che le molte eleganti e belle signore intervenute assicuravano che sembravano pallidi. Intanto a frotte a frotte il sesso forte arrivava; insomma la fu una bella folla del mondo elegante, ufficiale e non ufficiale.

Nel giardino fu eretto un palco a forma di teatrino, ed in attesa del discorso del Presidente, curiosando girai il collo quà e là e potei vedere una bella statua della roulette, la comicissima fontana del Piazza, la Minerva ubbriaca, fradicia, del De Paoli; al disopra della porta della gallerie un gran quadro astronomico: *dalla luna al sole*;.. attorno al giardino grandi quadri attirarono la mia attenzione in essi i Barison, Betto, Biasin, Casarin, D'Este, Drog, Gasparini, Nevo, Paggiaro. Prosdocimi e Rizzato in forme colossali e spettacolose illustrarono la storia dell'Arte, da Apelle ad Hayez, da Michelangelo a Canova, e perfino l'Assunta del Tiziano... Vi par poco?

Tutti guardano e ridono innanzi a quel la umoristica illustrazione, propriamente ben fatta, ed intanto i colpi di gran cassa della Banda dell' Istituto Coletti ci fanno accorrere a prender i posti disponibili e chi seduti e chi in piedi, piggiati piggiati, ci inoltrammo verso il teatrino, assaltati dai lanzichenecchi che come il Giarda ed il Favrega sanno levarci di tasca una mezza lira per mettervi in mano un grande opuscolo che così per ridere è il supposto catalogo delle opere esposte.

Il grosso presidente Fambri, di muscolatura Ercolìana, arriva, sale sul minuscolo palcoscenico che il maestro Carlo Rossi con una ventina di persone co' cappelli sulle ventiquattro gli fanno corona in atteggiamento di perpetrare qualche sorpresa biricchina.

Il comm. Fambri parla fra il movimento della gente in ressa, ed il soffiar d'una macchina a vapore di quaranta cavalli che è lì presso per far andare le elettomotrici. Egli se la prende con Giove Pluvio che fece volar il tendone del quale era coperta la Minerva e ne ha impedito lo scoprimento ufficiale, ne dice di cotte o di crude su Giove e Minerva, e vuole che le Muse — non musse — fossero dieci, non già nove; — la decima era certa Ilaria, di cattiva memoria, una specie di lingua satirica, diabolica, e la sapeva tanto lunga che finì coll' accapigliarsi terribilmente con le sue sorelle Melpomene e Talia, dovette persino mutar nome, tuttavia tanto era buona che si fece scacciar dall' Olimpo poichè era lo scompiglio.

Il Fambri presa l' abriva avrebbe continuato nella commovente istoria se non fosse stato interrotto dalle prime battute dell'inno *asinesco* fatto suonare dal maestro Rossi, il che fece infuriare il Fambri, ma dovette arrendersi all'orologio che segnava le 9 1\|2, cioè il tempo assegnato per discorrere e tra le risa ed il plauso dell'assemblea, il Presidente finì col raccomandare ai popoli delle Lagune di recarsi all' Indisposizione per far il buon sangue ecc.

Indi, fatto posto al pacifico interessante quadrupede, da cui l' uno prende nome, fattolo salire sul palcoscenico, in carne ed ossa, con grande ilarità di tutti non senza il poderoso aiuto del Fambri, e postolo in mezzo appesagli al collo una grande corona che mi guarderò dal dire d'alloro, quei messeri che erano sul palcoscenico si diedero a cantare l'esilarante chiassaiuolo coro con accompagnamento di musica.

Il coro asinesco fu un pezzo riuscitissimo, finisce con un ritornello ragliato a cui non volle far eco il quadrupede onorato, pensando ci forse che ragli d'asino non sale in cielo, non è a dirsi che tanto si è riso che questo impedì l' applauso.

Dappoi passati alle gallerie, illuminate queste a luce elettrica, ivi sono esposte 135 opere di artistico e sapiente umorismo che vi tengono incatenati.

Insomma il successo fu completo ed edificante e m' invoglia di ritornarvi per segnare nel taccuino le birbonerie che si veggono.

***

Fu pubblicato il primo numero dell'*Indisposizione* illustrato con caricatura; è un giornaletto elegante brillosamente scritto.

***

L' Indisposizione resta aperta tutti i giorni dalle 10 alle 6 1\|2 pom. e dalle 8 e 1\|2 fino a mezzanotte.

All' ingresso si paga mezza lira, nel giardino vi è anche un *Restaurant*, per chi à appetito, e resta aperto fino ad un ora dopo mezzanotte.

***

Domattina assisterò all' inaugurazione della ferrovia Chioggia-Adria. Come vedete sono sempre in moto, e non ebbi tempo da porre in regola le cartelle sull' Esposizione Artistica il che procurerò di farlo quanto prima.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Roma 24 — Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Trinchera fatti alcuni lamenti circa la riduzione per l' agro di Brindisi, osserva che le parole severe del ministero dovrebbero indurre se non Depretis che presiedeva anche il precedente Gabinetto, almeno Genala a difendersi addossando francamente la responsabilità a chi spetta.

Consiglia Saracco a proseguire coraggiosamente, ma che si appresterà ad uscire da un gabinetto dove la sua presenza da principio tollerata, diverrà insopportabile.

Saracco dichiara che le sue parole non suonarono censura nè per Depretis, nè per Genala. Disse doversi procedere più adagio perchè sono già stati presi impegni sulle somme votate dal Parlamento. Queste parole le avrebbe certamente adoperate anche il suo predecessore. Non intende di essere tollerato, la severità finanziaria fu il programma della sua vita. Se non si seguirà il suo sistema abbandonerà il posto.

Fanno raccomandazioni *Bosdari*, *Costantini, Andolfato, Miniscalchi, Nocito, Camporeale Branca* ecc., a cui risponde *Saracco*. Egli dichiara in genere che per alcune linee d' interesse nazionale come una che congiunga Roma a Palermo intende siano costruite nel più breve termine con un sistema diverso dalle leggi 1879-1882; per le altre ha presentato un disegno per restituire 68 milioni alle linee cui erano stati distratti e per aumentare i fondi. Al di là di quello che saranno messi a sua disposizione non prenderà impegni.

Dopo osservazioni di Genala, Gabelli e Cavalletto si approvano i capitoli del totale della spesa di L. 267,612,862 e gli articoli di legge.

Dietro proposta del presidente si approva di discutere giovedì i provvedimenti militari e quelli per la marina.

SENATO

Roma 24 — *Magliani* presenta il bilancio d' assestamento e i bilanci della giustizia, dell' agricoltura, dell' interno, e del Tesoro chiedendone l' urgenza.

Crispi presenta il progetto pel monumento a Minghetti ed altri progetti secondari.

A *Corte* che vuole si fissi una data per la discussione della sua interpellanza sulla politica africana. *Crispi* dice che l' onor. Depretis accetta l' interpellanza e prega se ne stabilisca lo svolgimento in occasione della discussione sui provvedimenti militari.

Si approvano vari progetti secondari.

LE CORSE A REGGIO-EMILIA

Riceviamo il seguente Telegramma:

Reggio 23 ore 9 pom.

Causa cattivo tempo corse di ieri rimandate ad oggi. Premio Reggio-Emilia (internazionale) gara animatissima: *Amelia C* battuta, sorpresa generale. 1°. premio (L. 1200) *Zeitoff* del cav. Luigi Magnani — 2°. (L. 500) *Tougoi* del cav. Giorgio Fossi — 3°. (L. 300) *Amelia C* della Società Antenore.

Premio Rodano *(handicap)* metri 3000 1°. premio *Letoun II* (L. 700); 2°. *Reno* (L. 400); 3°. *Vizapour II* (L. 200).

Giornata splendidissima, grande concorso.

PROGRAMMA

delle Corse Velocipedistiche Nazionali

che avranno luogo sulla pista dell' Ippodromo in Piazza d'Armi gentilmente concessa, Giovedì il 9 Giugno.

Alle ore 10. 30 ant., i velocipedisti prendendosi dalla piazza d'armi, formeranno un *Corso-Fantasia* percorrendo, sino verso il mezzodì, le principali vie della città, Corso Giovecca, Corso Vittorio Emanuele, la Piazza, Giardini ecc.

A ore 4 pomeridiane precise

I. Sfilata di tutti i velocipidisti

II. Corsa incoraggiamento (Bicicli)

Riservata ai Soci di Società Velocipedistiche Italiane e ai Velocipidisti Dilettanti residenti nella provincia di Ferrara i quali non abbiano mai vinto premi.

Percorso m. 1000 - 1 giro pista - Entratura L. 3

1. Premio — *Medaglia d' oro*
2. Premio — *Medaglia d' argento*
3. Premio — *Medaglia di bronzo*

III. Corsa resistenza (Bicicli)

Riservata ai Soci dell'Unione Velocipedista Italiana

Percorso m. 10000 - 10 giri pista - Entrat. L. 5

1. Premio — *Oggetto di valore e Medaglia d'oro*
2. Premio — *Oggetto o Medaglia d'argento dorata*
3. Premio — *Oggetto e Medaglia d' argento*
4. Premio — *Medaglia d' argento.*
5. Premio — *Medaglia di bronzo.*

IV. Corsa Tricicli

Libera a tutti i Soci di Società Velocipidistiche Italiane.

Percorso m. 3000 - 3 giri pista - Entrat. L. 3

1. Premio — *Oggetto e medaglia d' oro*
2. Premio — *Medaglia d'argento dorata*
3. Premio — *Medaglia d' argento*

V. Corsa Ferrara (Bicicli)

Riservata ai Velocipedisti Dilettanti residenti nella provincie di Ferrara.

Percorso m. 2000 - 2 giri pista - Entrat. L. 3

1. Premio — *Oggetto di valore e Medaglia d' oro* (premio gentilm. elargito da alcuni cittadini ferraresi)
2. Premio — *Oggetto e Medaglia d'argento d'orata*
3. Premio — *Oggetto e Medaglia d' argento*
4. Premio — *Medaglia d'argento*

VI. Corsa Bicicli di sicurezza di qualunque sistema

Libera a tutti i Soci di Società Velocipedistiche Italiane.

Percorso m. 2000 - 2 giri pista - Entrat. L. 3

1. Premio — *Oggetto e Medaglia d'oro*
2. Premio — *Oggetto e Medaglia d'argento*
3. Premio — *Oggetto e Medaglia di bronzo*

VII. Corsa Tricicli - tandem (Velocipedi a 2 posti)

Libera a tutti i Soci di Società Velocipidistiche Italiane.

Percorso m. 3000 - 3 giri pista - Entr. L. 4 al tandem

1. Premio — *Due Medaglie d'oro*
2. Premio — *Due Medaglie d' argento*
3. Premio — *Due Medaglie di bronzo*

VIII. Corsa Excelsior Ostacoli (Bicicli)

Libera a tutti i Soci di Società Velocipidistiche Italiane e ai Velocipedisti Dilettanti residenti nella provincia di Ferrara.

Percorso m. 2000 - 2 giri pista - Entrat. L. 3

1. Premio — *Oggetto e Medaglia d' oro*
2. Premio — *oggetto e Medaglia d' argento*
3. Premio — *Oggetto e Medaglia di bronzo*

IX. Corsa proporzionale (Handicap)

Libera a tutti i Biciclisti e Triciclisti che hanno partecipato alle precedenti corse.

Percorso m. 4000 - 4 giri pista - Entratura franca

1. Premio — *Oggetto e medaglia d' oro*
2. Premio — *Oggetto e Medaglia d' argento d'orata*
3. Premio — *Medaglia d' argento* (Abb. per un anno alla *Rivista Velocipedistica* dono della Direzione del Giornale).
4. Premio — *Medaglia di bronzo*

X. Grande rondò finale con getto di fiori alle signore

Prezzi d' ingresso all' Ipodromo

Per i pedoni L. 0. 25

Per le carrozze a 4 cavalli	« 20	compreso il biglietto personale d'ingresso
id. 2 id.	« 10	
id. 1 id.	« 5	
Pei cavalli a sella	« 3	

Biglietto d' Ingresso al recinto riservato L. 4

Prezzi d' ingresso ai palchi (compreso l' ingresso)

Palco **A** (posti numerati) L. 3 — Palco **B** L. 2 — Palco **C** L. 1 — Palco **D** L. 0. 50

N. B. Si avverte il pubblico che la disposizione dello steccato e dei posti è in tutto identica a quella che suole usarsi per le corse dei cavalli.

Il Comitato

CARLO HOFMANN — ADOLFO ZAVAGLIA

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per domani ad un' ra pom., per deliberare sugli oggetti, di cui all' ordine del giorno, già pubblicato e passato di secondo invito.

Bonifica di Burana — « Sono state fatte sollecitazioni al Ministero dei lavori pubblici, onde interessarlo a prendere un provvedimento relativamente ai reclami sporti dal Consorzio del 4° circondario e dall' ufficio del Genio Civile per la bonifica di Burana contro il tracciato della ferrovia da Suzzara a Ferrara, essendo urgente di prendere una decisione per le espropriazioni della parte di linea in costruzione, onde non ritardare di soverchio la esecuzione dei lavori della linea stessa. »

Così la *Gazzetta di Mantova*.

Società del tiro a segno nazionale — Il presidente di questa Società, signor Cap. E. Caroli, ha pubblicato un avviso per norma di quei soci che a loro spese volessero prender parte alla grande gara a premi del tiro federale Svizzero in Ginevra.

Corte d'Assisie — Ieri fu discussa la causa contro Resca Tommaso e Pareschi Giovanni accusati di furto qualificato di canepa commesso in Vigarano Mainarda nell' Agosto e Settembre 1886 ai danni di Balboni Antonio.

Avendo i Giurati ritenuta la colpabilità del solo Resca, la Corte, atteso la di lui minore età, lo condannava ad un anno di carcere. Il Pareschi era assolto.

Sedeva al banco della difesa pel Resca l' avv. Levi Enrico pel Pareschi l' avv. Baldassari Camillo.

Sunto annunzi legali del 24 Maggio

— Il R. Tribunale di Commercio con sentenza del 21 corr. ha dichiarato il fallimento di Ansaloni Luigi di Cento, negoziante di manifatture.

— Con altra sentenza del 17 corr. ha dichiarato il fallimento di Pirani Lodovico di Sansone, negoziante di cereali in Ferrara.

— Avviso della R Prefettura per indennità di espropriazione in causa dei lavori alla Coronella Tumiati asseguata a tre proprietari.

— Avviso d' asta della R Intendenza per la rivendita N. 63 Comune di Ferrara, frazione di Pontelagoscuro, che avrà luogo il giorno 6 Giugno ad un' ora nell'ufficio della R. Intendenza.

Concorso — E aperto il concorso, da oggi a tutto il mese di Giugno pross. per uno degli otto posti di Levatrice del Comune di Argenta; al qual posto è assegnato l'annuo stipendio di L. 450, oltre agli emolumenti stabiliti da apposito capitolato.

Potranno concorrere tutte le Levatrici che ne facciano istanza in carta di bollo da 60 cent., e che sieno in grado di presentare in originale o in copia autentica il proprio diploma di abilitazione, accompagnato dalla fede di nascita, dall' attestato di moralità, dalla situazione di famiglia, nonchè dal certificato medico, comprovante la sana e robusta costituzione fisica: con avvertenza che gli ultimi tre su accennati documenti dovranno essere di data recente.

Oltre alla osservanza delle disposizioni comunali e governative vigenti, le signore aspiranti, col fatto della accettazione del-l'impiego si ritengono obbligate alla residenza nel luogo in cui saranno destinate per l'esercizio della loro professione.

La nomina potrà essere resa definitiva dopo un congruo esperimento, che in ogni caso non sarà minore di un anno.

L' accettazione della nomina dovrà essere fatta entro dieci giorni dalla notifica relativa: l'assunzione del servizio seguirà entro i venti giorni successivi, sotto pena di decadenza.

Dal Diario della questura. — In Città, furto di un ombrello di setta a danno di Gaggioli Amedeo per opera d' ignoti.

— Contravvenzione al canepino B. L. per canti e schiamazzi notturni.

A S. Agostino, furto di due manicotti per signora, e 6 bottiglie vino a danno di Luminasi Cesare.

A Copparo, furto di generi di pizzicheria per un valore di L. 186 a danno di Cecchetti Leopoldo.

A Pontelagoscuro, furto di polli a danno di Gavazzoni Antonio.

Teatro Comunale — Questa sera alle ore 9 rappresentazione dei *Pescatori di Perle.* Come abbiamo ieri annunziato, fra il 2° e 3° atto, l' egregia signorina Toresella eseguirà il *rondò* dei *Puritani*. Sarà omesso il duetto fra soprano e baritono nell' atto terzo.

Giovedì e Venerdì 26 e 27 corr. riposo. Sabbato, Domenica e Lunedì 28, 29 e 30 corr. rappresentazione.

Antica Fonte Pejo — Crediamo utile di avvisare i nostri lettori che ai sigg. Farmacisti in Ferrara sono in corso gli arrivi di questa tanto salutare acqua ferruginosa. Le persone che desiderano farne la cura devono chiedere sempre Acqua dell' *Antica Fonte Pejo Borghetti*, (non solo Acqua Pejo) potendo essere ingannati con altre Acque,

Per quelli che desiderassero rivolgersi direttamente, alla Direzione e sempre in Brescia Via Mazze N.° 1486.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Maggio 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ragazzi Giuseppe fu Angelo con Guerzoni Carmelina di Antonio — Mieli Leone di di Sabatino con Zamorani Ernesta Giulia di Cesare — Tedesco Enrico fu Giacomo con Rocca Pia fu Isacco — Privari Giuseppe esposto con Cirelli Teresa fu Filippo — Mainardi Orfeo di Fedele con Gardellinni Maria fu Giovanni — Gisetta Massimiliano di Tommaso con Ferriani Giulia fu Luigi — Sandali Giuseppe di Gustavo con Lazzari Giuseppa fu Giuseppe — Minganti Augusto fu Giuseppe con Cappelletti Ernesta di Petronio — Lambertazzi Luigi Esposto con Petrucci Erminia di Domenico.

Manfredini Silvio di Ignazio, con Pancaldi Adele di Raffaele — Guerri Enrico fu Giovanni, con Piccioli Imelde di Francesco — Santini Pietro fu Giovanni, con Nicchio Cesira fu Luigi — Furiani Carlo fu Antonio, con Navarra Adelaide Maria Luigia, di Pietro — Nobili Giorgio, fu Giuseppe, con Placchi Giovanni fu Michele — Sani A-lessandro fu Cesare, con Federici Anna Maria fu Francesco — Lampronti Umberto di Samuele con Foa Rosa di Tobia — Mori Teodaldo di Antonio con Scabai Maria di Giorgio — Melli prof. Vittorio fu Isach con Levi Regina fu cav. prof. Moisè Raffaele.

MATRIMONI — Giovinazzi Primo, cuoco, vedovo, con Torti Beatrice cameriera nobile

MORTI — Putelli Maria fu Giorgio, in Silieri di Ferrara di anni 66, donna di casa — Cestari Paolo fu Pietro coniugato di Ferdi Ferrara di anni 48 caffettiere — Alvisi Rachele fu Tommaso in Ripi di Corlo di anni 43 giornaliera — Rossi Rosa fu Giuseppe nubile di Ferrara di anni 35 domestica — Rivani Chiarina fu Francesco, nub. di Ferrara di anni 23 poss. — Bellini Maria Adele di Paolo di Ferrara di anni [illegible], e mesi 10.

Minori agli anni uno N. 1.

22 Maggio

NASCITE Maschi 0 Femmine 1 Tot. 1.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — Ferrari Giovanni, giornaliero vedovo, con Balboni Maria servente ved.

MORTI. Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Maggio

Bar.° ridotto a 0° [illegible]	Tem.ª minª 7°, 3 c.
Alt. med. mm. 762, 7	» mass.ª 15°, 75 c.
Al liv. del mare 760. 7	» media 11° 1 c.
Umidità media . 66	Ven.dom S-NE-NE

Stato prevalente dell' atmosfera nuvolo sereno

Altezza dell' acqua caduta mm. 5. 13

25 Maggio — Temp. minima 7.° 8 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Maggio ore 11 min — sec. —

Telegrammi Stefani

Mons 23. — Vi è sciopero generale.

A Borinage 130,000 sono gli scioperanti. Finora calma completa.

Gli scioperanti però comperano revolvers e munizioni.

Parigi 23. — Grevy ricevette stamane Floquet e Rouvier che faranno nuovi tentativi presso Freycinet affinchè accetti, di formare il gabinetto.

La Camera dopo la lettura del processo verbale si aggiornò a giovedì.

Parigi 23. — L' *Havas* ha da Belfort che gendarmi tedeschi arrestarono due impiegati francesi della ferrovia dell' est Reibolt e Schmitt, accusati di avere strappato il palo tedesco di delimitazione a Montreux Vieux.

Parigi 23. — Floquet non si recò oggi da Freycinet.

Dicesi che Floquet sarebbe disposto ad accettare la missio ... il gabinetto.

Posdam 23. — ... nò oggi la prima ... la guardia imperia... re colazione presso il principe e ... cipessa imperiale nel nuovo palazzo.

Rientrerà a Berlino nel pomeriggio per la via di Babelsberg.

Berlino 23. — Le voci a sensazione su la salute del principe ereditario segnalate da alcuni giornali sono completamente infondate.

Secondo i giornali Schouvaloff ripartirà nella settimana prossima per Pietroburgo in congedo di 15 giorni per sistemare affari privati. Considerasi però che questo viaggio si colleghi con un' altra ulteriore destinazione di Schouvaloff.

Atene 24. — Notizie da Candia rappresentano la situazione come critica in seguito al rifiuto del Sultano di ottemperare ai voti dell' assemblea generale.

Il governatore intimò ai deputati cristiani di sedere sui loro scanni, altrimenti proclamerebbe la legge marziale.

La minaccia avrebbe esasperato i cristiani che preparerebbero la resistenza armata in caso che la Porta uscisse dalle vie legali.

Corre voce che Dragonis avrebbe informato i rappresentanti della Grecia della situazione critica delle provincie e della resistenza della politica della Porta.

Il Re è rientrato in Atene. Lunga ovazione.

Alla Camera si continua a votare rapidamente i numerosi progetti riformanti completamente i vari servizi.

Furono presentati dal ministero i bilanci e si voteranno alla fine della sessione.

Lilla 24. — In seguito all'aggravarsi dello sciopero nei bacini di Mons e Charleroi il prefetto del dipartimento di Ourd fece chiudere la frontiera del dipartimento. Sul limite dei circondari di Valenciennes e Avesnes un cordone di sorveglianza fu stabilito da ieri e sostenuto da pattuglie di gendarmeria e truppa. La gendarmeria occupa tutte le stazioni della frontiera. Si dice che l' agitatore belga Defousseau fu arrestato per ordine delle autorità francesi.

Bruxelles 24. — Iersera bande di operai percorsero la città; una, forte di 700 persone, cercò di dirigersi verso i ministeri, ma gli agenti le impedirono il passo. Furono lanciati sassi che colpirono alcuni agenti. La polizia disperse la folla. L'ordine è ristabilito.

Bruxelles 24. — In seguito alla dimostrazione socialista di iersera furono eseguiti 15 arresti.

Cairo 24. — Si crede nei circoli diplomatici che l'Inghilterra e la Turchia proporranno una conferenza europea per discuttere le modificazioni da introdursi nelle capitolazioni ed altre riforme.

Parigi 24. — Grèvy conferì stamane con Floquet e lo informò che tutte le combinazioni ministeriali che gli parevano possibili furono inutilmente tentate e che in tale situaliane faceva appello alla sua devozione per costituire un gabinetto.

Floquet chiese 24 ore di riflessione prima di rispondere

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)